



*Il Ministro dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*

**DI CONCERTO CON IL
MINISTRO DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E DEL
TURISMO**

VISTO il decreto legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale" così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale", dal decreto legislativo 29 giugno 2010, n. 128, recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" e dal decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della Legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 10 agosto 1988, n. 377" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO l'art. 9 del decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 2007, n. 90 e successive modifiche di cui all'art. 7, comma 1, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 90, convertito nella legge 14 luglio 2008, n. 123, che ha istituito la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e prevede, per le valutazioni di impatto ambientale di opere per le quali sia riconosciuto un concorrente interesse regionale, l'integrazione della Commissione con un componente designato dalle Regioni e dalle Province Autonome interessate;

CONSIDERATO che, in sede di istruttoria tecnica, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS è stata integrata dal rappresentante della Regione Siciliana, nominato con decreto del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare;



VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale presentata da Terna Rete Italia S.p.A. (di seguito il Proponente) per il progetto "Elettrodotto 380 kV in doppia terna "Chiaromonte Gulfi - Ciminna"", con nota prot. TRISPA/P201200003537 del 27 luglio 2012, acquisita al prot. DVA-2012-18598 del 1° agosto 2012;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo alla domanda di pronuncia di compatibilità ambientale ed al conseguente deposito del progetto e dello studio di impatto ambientale per la pubblica consultazione è avvenuta in data 26 luglio 2012 sui quotidiani "Il Sole 24 Ore" e "La Sicilia";

CONSIDERATO che nell'istanza del 27 luglio 2012 il Proponente, nell'elencazione degli interventi necessari alla realizzazione del progetto ha inserito, tra le "opere connesse", gli interventi di adeguamento delle due stazioni elettriche di Ciminna (punto B) e di Chiaromonte Gulfi (punto C), senza tuttavia chiedere per essi l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale;

CONSIDERATO che la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS con parere n. 1080 del 9 novembre 2012, acquisito al prot. DVA-2012-28152 del 22 novembre 2012, ha ritenuto "che le opere di cui ai punti B. Adeguamento della SE Ciminna e C. Adeguamento della SE Chiaromonte Gulfi siano strettamente connesse e funzionali alla realizzazione delle opere di cui al punto A. Elettrodotto 380 kV DT Chiaromonte Gulfi - Ciminna, e che, pertanto, anche essere debbano essere sottoposte a valutazione d'impatto ambientale.";

VISTA la documentazione trasmessa dal Proponente a corredo dell'istanza di valutazione di impatto ambientale, nonché le integrazioni e i chiarimenti trasmessi nel corso dell'iter istruttorio;

PRESO ATTO che la pubblicazione dell'annuncio relativo al deposito della documentazione integrativa per la pubblica consultazione è avvenuta in data 1° agosto 2014 sui quotidiani "Libero", "Quotidiano di Sicilia" e "La Sicilia" e in data 17 marzo 2015 sui quotidiani "Corriere della Sera" e "Quotidiano di Sicilia";

PRESO ATTO delle osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., riportate alle pagine 4, 5 e 6 del parere della Commissione tecnica VIA/VAS n. 1935 del 11 dicembre 2015 considerate dalla medesima Commissione nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO dei pareri pervenuti ai sensi dell'art. 25 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., riportati alle pagine 7 e 8 del parere della Commissione tecnica VIA/VAS n. 1935 del 11 dicembre 2015, considerati dalla medesima Commissione nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;



PRESO ATTO delle controdeduzioni alle osservazioni e ai pareri fornite dal Proponente e considerati dalla Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS nel corso dell'istruttoria e nella definizione del quadro prescrittivo;

PRESO ATTO che il progetto presentato è riferibile alla tipologia di cui al punto 4-bis) dell'allegato II alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., che l'elettrodotto di cui trattasi è incluso tra le opere previste nel Piano di Sviluppo della rete elaborato da TERNA per l'anno 2011 e che gli interventi previsti, oggetto del presente provvedimento, consistono in:

- A. nuovo elettrodotto a 380 kV in doppia terna "Chiaramonte Gulfi – Ciminna";
- B. adeguamento della stazione elettrica di Ciminna;
- C. adeguamento della stazione elettrica di Chiaramonte Gulfi;
- D. variante agli elettrodotti esistenti a 150 kV "Caltanissetta – Nicoletti", "Valguarnera – Assoro" e "Caltanissetta – Petralia";
- E. variante agli elettrodotti esistenti a 220 kV "Ciminna – Partinico" e "Ciminna – Caracoli";
- F. variante agli elettrodotti esistenti a 380 kV "Chiaramonte Gulfi – Paternò" e "Chiaramonte Gulfi – Priolo";

CONSIDERATO che, nel complesso, le aree Natura 2000 ricadenti (anche solo parzialmente) nella fascia di 5.000 m di distanza dalle opere di progetto sono le seguenti:

Aree Natura 2000 entro la fascia di m 5.000		Lunghezza del tratto interessato / distanza dal punto più vicino (m)
ITA050002 SIC	"TORRENTE VACCARIZZO (TRATTO TERMINALE)"	m 1.620 interni al SIC; la variante proposta risulterà a m 180 dal limite esterno del SIC
ITA020007 SIC	"BOSCHI FICUZZA E CAPPELLIERE, V.NE CERASA, CASTAGNETI MEZZOJUSO"	m 4.010 dal limite esterno del SIC
ITA020022 SIC	"CALANCHI, LEMBI BOSCHIVI E PRATERIE DI RIENA"	m 4.775 dal limite esterno del SIC
ITA020024 SIC	"ROCCHIE DI CIMINNA"	m 335 dal limite esterno del SIC
ITA020048 ZPS	"MONTI SICANI, ROCCA BUSAMBRA E BOSCO DELLA FICUZZA"	m 4.010 dal limite esterno della ZPS
ITA050009 SIC	"RUPE DI MARIANOPOLI"	m 3.330 dal limite esterno del SIC
ITA050001 SIC	"LAGO OGLIASTRO"	m 765 dal limite esterno del SIC
ITA050004 SIC	"MONTE ALTESINA"	m 1.475 dal limite esterno del SIC
ITA050014 SIC	"MONTE CHIAPPARO"	m 2.590 dal limite esterno del SIC

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto ad effettuare lo studio di incidenza;

PRESO ATTO che, come si evince dall'allegato parere, la Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, sulla base dell'istruttoria condotta, ha valutato che "le incidenze potenzialmente negative individuate siano adeguatamente mitigate dalle misure previste" e che "le varianti 'B Fiume Gornalunga', 'L-Torrente Vaccarizzo' e 'F – Borgo Ciaramita', se realizzate, determinano tutte un allontanamento dai siti Natura 2000 e che, pertanto, tali alternative, anche alla luce delle considerazioni complessive riguardo gli impatti ambientali siano migliorative rispetto al tracciato originariamente proposto dal Proponente" e che pertanto la realizzazione dell'opera non comporterà sottrazione né frammentazione degli habitat



tutelati, non inciderà sulle funzioni ecologiche dei siti e non limiterà le connessioni tra aree naturali;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1935 del 11 dicembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-31245 del 16 dicembre 2015, costituito da n. 67 pagine;

ACQUISITO il parere positivo con prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo prot. 5968 del 2 marzo 2016, assunto al prot. 5752/DVA del 2 marzo 2016, costituito da n. 10 pagine;

PRESO ATTO che non risulta pervenuto, entro i termini previsti dall'art. 25, comma 2, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il parere della Regione Siciliana;

CONSIDERATO quindi che sono allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante, i seguenti pareri:

1. parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS, n. 1935 del 11 dicembre 2015, assunto al prot. DVA-2015-31245 del 16 dicembre 2015;
2. parere del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, prot. 5968 del 2 marzo 2016, assunto al prot. 5752/DVA del 2 marzo 2016;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il provvedimento di valutazione di impatto ambientale sostituisce o coordina tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 26, comma 4, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., sulla base di quanto indicato dal Proponente, si è provveduto ad una ricognizione delle autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi comunque denominati in materia ambientale e relativi al livello di progettazione oggetto del procedimento di VIA.

Sulla base della suddetta ricognizione sono stati acquisiti i pareri di cui all'elenco riportato alle pagine 7 e 8 del parere della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS n. 1935 del 11 dicembre 2015.

Eventuali ulteriori autorizzazioni ambientali relative al livello progettuale oggetto della presente valutazione, dovranno essere acquisite prima della conclusione della conferenza dei servizi decisoria.

Sono fatte salve, e quindi non comprese nel presente provvedimento, le ulteriori autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, nulla osta e assensi in tema di patrimonio culturale eventualmente da rilasciare da parte del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e della Regione;



RITENUTO, sulla base di quanto premesso, di dover provvedere ai sensi dell'art. 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., alla formulazione del provvedimento di valutazione dell'impatto ambientale;

DECRETA

la compatibilità ambientale del progetto "Elettrodotto 380 kV in doppia terna "Chiaromonte Gulfi - Ciminna"", presentato dalla società Terna Rete Italia S.p.A., subordinata al rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 1.

Art. 1 (Quadro Prescrittivo)

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Ante Operam: fase propedeutica alla progettazione esecutiva

Aspetti progettuali, campi elettromagnetici

1. Con riferimento al calcolo delle DPA e della verifica dei valori di induzione magnetica, prima della chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria presso il Ministero dello sviluppo economico (di seguito MISE):
 - a) sulla base della documentazione fotografica prodotta dal Proponente, il recettore R78, attualmente inserito tra le Strutture di categoria 2 non appare coerente con la descrizione di tali strutture e, pertanto, a meno di ulteriori approfondimenti che dimostrino con certezza la non permanenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere, il Proponente dovrà effettuare il calcolo dell'induzione magnetica anche per tale recettore;
 - b) sulla base della documentazione fotografica prodotta dal Proponente i recettori R73 e R49 non sono di semplice categorizzazione sulla base dei criteri identificati dal Proponente e, pertanto, il medesimo dovrà effettuare un ulteriore approfondimento in merito alla effettiva destinazione d'uso e alla certezza di non permanenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere e, nel caso in cui fosse necessaria, dovrà effettuare la verifica dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003;
 - c) per quanto riguarda i recettori C3, C4, R28 ed R22, la documentazione fotografica prodotta dal Proponente non consente di trarre conclusioni in merito alla categoria di strutture di cui trattasi e, pertanto, il Proponente dovrà effettuare un ulteriore approfondimento in merito alla effettiva destinazione d'uso e alla certezza di non permanenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere e, nel caso in cui fosse necessaria, dovrà effettuare la verifica dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003;
 - d) per quanto riguarda il fabbricato tra i sostegni D18 e D19 di cui alle osservazioni prot. DVA-2014-31964 del 06/10/2014, il Proponente dovrà effettuare un



ulteriore approfondimento in merito alla effettiva destinazione d'uso e alla certezza di non permanenza di persone per un tempo superiore alle 4 ore giornaliere e, nel caso in cui fosse necessaria, dovrà effettuare la verifica dei limiti di cui al DPCM 08/07/2003.

Qualora a seguito delle suddette verifiche si ritenesse necessario apportare ottimizzazioni/varianti progettuali al fine di rispettare i valori limite di cui al DPCM 08/07/2003, queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare (di seguito MATTM).

Ante Operam: fase propedeutica alla progettazione esecutiva

Aspetti progettuali, osservazioni del pubblico

2. Relativamente all'osservazione di cui alla nota prot. DVA-2015-13237 del 18/05/2015 dell'Azienda Agricola La Greca Cammarata, il Proponente dovrà valutare una ottimizzazione del posizionamento del sostegno n. 319 che determini minor sacrificio alle proprietà interessate nello spirito dell'art. 121 del T.U. 11/12/1933 n. 1775, purché non si interessino fondi di altri proprietari e che si resti all'interno della fascia di fattibilità e ove esista una soluzione tecnicamente percorribile che non comporti impatti ambientali ulteriori rispetto a quelli valutati con il presente parere. Tale modifica dovrebbe essere sottoposta al MATTM per le proprie valutazioni e considerazioni.

Ante Operam: fase propedeutica alla progettazione esecutiva

Aspetti progettuali, autorizzazioni

3. Prima della chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria presso il MISE, il Proponente dovrà ottenere i pareri degli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste delle province di Ragusa e Palermo.
4. Relativamente alla variante F, alla luce dell'interessamento di un'area a pericolosità idraulica P3 con il posizionamento preliminare dei sostegni F5, F6, F7, prima della chiusura della Conferenza dei Servizi decisoria presso il MISE, il Proponente dovrà definire un accurato posizionamento dei sostegni e dovrà produrre uno studio di compatibilità idraulica, ove questi ricadessero ancora in area P3, nonché il parere dell'Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Servizio Ufficio del Genio Civile della Provincia di Palermo in merito alla compatibilità idraulica delle opere, nonché dalla competente Autorità di Bacino.



Ante Operam: fase di progettazione esecutiva

Aspetti progettuali e gestionali

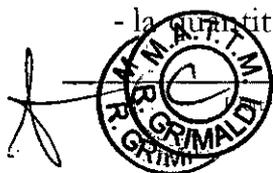
5. Relativamente alle alternative e ottimizzazioni di tracciato analizzate nell'ambito della presente procedura, il progetto Elettrodotto a 380 kV "Chiaromonte Gulfi-Ciminna" dovrà seguire il tracciato proposto dal Proponente con l'istanza di cui alla nota prot. DVA-2012-0020836 del 29/08/2012, con le seguenti

varianti/ottimizzazioni, valutate come migliorative dal punto di vista dell'inserimento dell'opera nel contesto ambientale in fase istruttoria:

Rif.	Sostegni	Area/motivazione	Rif Sostegni Variante	Rif. Cartografia
A	da 38 a 43	Boschetto di Mineo	Da A-1 a A-6	DEGS06001BASA00277_TAV_05_1 Foglio 1/8
B	da 106 a 113	Fiume Gornalunga	Da B-1 a B-7	DEGS06001BASA00277_TAV_05_2 Foglio 2/8
L	da 225 a 253	Torrente Vaccarizzo	da L-1 a L- 24	DEGS06001BASA00277_TAV_05_3 Foglio 3/8
D	257-311	Recattivo-Belice-Cozzo Pirtusiddu	da D-1 a D-34 e da M-1 (D-34) a M21	DEGS06001BASA00277_TAV_05_4 Foglio 4/8
M				DEGS06001BASA00277_TAV_05_5 Foglio 5/8
E	da 357 a 369	Casa Savochetta	Da E-1 a E-14	DEGS06001BASA00277_TAV_05_7 Foglio 7/8
F	da 401 a 414	Borgo Ciaramita	Da F-1 a F-11	DEGS06001BASA00277_TAV_05_8 Foglio 8/8
G ^M	Da 338 a 344	Fondo proprietà Santamaria	Da G1 a G6	DGGR10002BGL00233_00_00 (PLA_CAT_Part_Terzi) Foglio 7
H ^M	Da 414 a 421	Interferenza DPA stazione di Ciminna	Da H1 ad H7	DGGR10002BGL00133_1 Fogli 1 e 2
N	324-336	Campo Eolico – Cozzo Creta	Da N-1 a N-11	DEGS06001BASA00277_TAV_05_6 Foglio 6/8

[*] Ottimizzazioni.

6. Per quanto riguarda l'alternativa D e l'alternativa L, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere ulteriormente esaminato il posizionamento dei sostegni D26 e D27, L18, L19 e L20 e L22, L23 e L24 al fine di mitigare l'impatto sul paesaggio e i corridoi ecologici ed evitare/limitare l'interferenza con le zone vincolate ai sensi D.Lgs. 42/2004.
7. In merito alla gestione delle terre e rocce da scavo prodotte dalla realizzazione dell'opera, in sede di progettazione esecutiva e comunque prima dell'inizio dei lavori, dovranno essere sottoposti all'approvazione del MATTM:
 - a) Il Piano di Campionamento dei terreni nell'area interessata dai lavori per la caratterizzazione chimica e chimico-fisica di essi, al fine di accertare la piena compatibilità ambientale delle terre e rocce da scavo rispetto al loro riutilizzo. Il Piano, dovrà essere preventivamente approvato dall'ARPA Sicilia, con la quale si dovranno concordare le modalità di campionamento (numero, profondità e modalità di esecuzione dei sondaggi) e i parametri da rilevare. I risultati delle analisi sui campioni prelevati dovranno essere confrontati con le Concentrazioni Soglia di Contaminazione di cui alle colonne A e B Tabella 1 Allegato 5, al titolo V parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..
 - b) Il Progetto di Gestione delle terre e rocce da scavo, redatto in relazione agli esiti del campionamento dei terreni, nel quale dovranno essere indicate:
 - le aree di scavo;
 - la quantità del materiale che sarà riutilizzato e i tempi di riutilizzo, la collocazione e durata degli stoccaggi temporanei dello stesso e la sua collocazione definitiva;
 - la quantità del materiale scavato eccedente e le modalità di rimozione, raccolta e



smaltimento dello stesso e degli eventuali corpi estranei provenienti dall'escavazione, secondo le disposizioni in materia;

- per la parte del materiale scavato che risulta contaminato, e pertanto non idoneo al riutilizzo, dovranno essere indicate le modalità di gestione e trasporto e la destinazione finale (siti di recupero/smaltimento).

8. Tenendo conto di quanto presentato con il SIA e con l'integrazione CTVA-2014-2902 del 21/08/2014 relativamente al cantiere base 3, in cui il Proponente aveva individuato una alternativa progettuale che prevede la localizzazione del cantiere in area non vincolata, in fase di progettazione esecutiva dovrà essere presentato alla Regione Sicilia un piano dettagliato relativo alla cantierizzazione che definisca:

- la localizzazione dei cantieri base, che dovranno essere ubicati in aree prive di vincoli, preferibilmente in aree già urbanizzate, riducendo comunque al minimo l'occupazione di aree; dovranno essere indicate e localizzate le aree di cantiere (elettocondotto aereo, stazioni elettriche, opere connesse) e le piste di cantiere;
- dovranno essere indicati eventuali recettori in prossimità delle aree di cantiere e le misure che si intendono attuare per la mitigazione degli impatti; le misure per evitare il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente relativamente alle emissioni e agli scarichi; gli accorgimenti adottati per prevenire possibili contaminazioni del suolo e sottosuolo, le modalità di ripristino;
- i rifiuti prodotti sia nella fase di costruzione sia in quelle di dismissione, la tipologia e stima dei rifiuti, i luoghi, le modalità e i tempi di stoccaggio degli stessi, le procedure di raccolta smaltimento e recupero, la destinazione finale di tutti i tipi di materiali rimossi.

9. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato da opportuni capitoli di appalto, nei quali dovranno essere indicate tutte le azioni previste nel progetto in esame e quelle scaturite dalle prescrizioni del presente parere e dovranno essere previsti gli oneri, a carico dell'appaltatore, per far fronte a tutte le cautele, prescrizioni e accorgimenti necessari per rispettare le condizioni ambientali del territorio interessato dall'opera con particolare attenzione alla salvaguardia:

- a) delle acque superficiali e sotterranee, con idonei schemi operativi relativi al convogliamento delle acque meteoriche e al trattamento delle acque provenienti dalle lavorazioni, dai piazzali, dalle officine e dal lavaggio dei mezzi di cantiere, nonché dalla protezione dei suoli da spandimenti o spillamenti accidentali;
- b) della salute pubblica e del disturbo alle aree residenziali e ai servizi, ivi incluse le viabilità sia locale che di collegamento;
- c) del clima acustico, utilizzando mezzi certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. 262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- d) della qualità dell'aria, utilizzando mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di assegnazione dei lavori;



e) del terreno di scotico proveniente dalle aree di cantiere e dalla sede stradale che deve essere stoccato, con le modalità riportate nel D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., nella parte relativa alle "Terre e rocce di scavo" e utilizzato nel più breve tempo possibile, per i ripristini previsti; l'eventuale utilizzo di terreno vegetale con caratteristiche chimico-fisiche diverse da quelle dei terreni interessati dall'opera deve essere attentamente valutato e considerato per mantenere la continuità ecologica con le aree limitrofe.

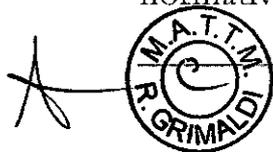
Tali capitoli dovranno essere riferiti sia alla fase costruttiva sia alla fase di gestione dell'opera.

10. Il progetto esecutivo dell'opera dovrà essere corredato dal Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) aggiornato ed integrato in considerazione anche delle valutazioni e prescrizioni del presente decreto nonché delle "Linee Guida per la predisposizione del Progetto di Monitoraggio Ambientale (PMA) delle opere soggette a procedure di VIA (D.Lgs.152/2006 e s.m.i.; D.Lgs.163/2006 e s.m.i.)", predisposte dal MATTM con la collaborazione dell'ISPRA e del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo. Il PMA dovrà essere approvato dall'ARPA Sicilia, con la quale si concorderanno anche le modalità e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire alla medesima, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA, corredato del parere di ARPA, dovrà essere sottoposto all'approvazione del MATTM.

Ante Operam: fase di progettazione esecutiva

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

11. In merito all'attraversamento dei corsi d'acqua i sostegni degli elettrodotti non devono essere posti nell'area golenale, ma almeno ad una distanza di 10 m dal ciglio di sponda/piede esterno dell'argine dei corsi d'acqua.
12. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche, geotecniche e idrogeologiche con profili stratigrafici e geotecnici del territorio interessato dall'opera che rappresentino le caratteristiche fisico-meccaniche dei terreni interessati dalla cantierizzazione (piste e aree traliccio). In particolare per i sostegni dovranno essere realizzate apposite indagini geognostiche di tipo diretto allo scopo di valutare più dettagliatamente le caratteristiche geologico-stratigrafiche e per progettare idonee strutture fondali. I sostegni che sono ubicati nelle vicinanze di scarpate morfologiche o calanchive dovranno essere posizionati a distanza di sicurezza da tali elementi.
13. In fase di progettazione esecutiva dovranno essere eseguite indagini geologiche e idrogeologiche di dettaglio con profili stratigrafici che rappresentino le opere di fondazione, i livelli e tipologia della falda, le eventuali oscillazioni, le eventuali interferenze, e le relative soluzioni tecniche adottate per evitare qualsiasi squilibrio dell'assetto idrogeologico negli ambiti interessati.
14. In relazione alla realizzazione di nuovi sostegni ubicati nelle aree perimetrate dal PAI il Proponente dovrà predisporre tutti gli studi necessari e previsti dalla normativa PAI di riferimento, al fine di acquisire il parere dell'Autorità di Bacino. In



particolare, per le aree PF3 del PAI interessate dai sostegni e dalla cantierizzazione (viabilità ed aree di realizzazione dei tralicci), dovrà essere dimostrato, sulla base della documentazione progettuale prevista dalle normative vigenti, il superamento di condizioni di instabilità sia *ante operam* che *post operam*. Dovranno essere inoltre adottati adeguati interventi tecnico-progettuali in materia di sicurezza e idonee misure di mitigazione ambientale, facendo ricorso anche a tecniche di ingegneria naturalistica. Nel caso dovesse emergere la necessità di effettuare varianti queste dovranno essere sottoposte a valutazione da parte del MATTM ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

15. In sede di progettazione esecutiva, compatibilmente con la tutela delle aree di maggior valore naturalistico (aree boscate, corsi d'acqua etc.) e con le esigenze di sicurezza dell'opera, ove possibile, sviluppare ottimizzazioni del tracciato dell'elettrodotto e/o adottare accorgimenti tecnici che consentano di ridurre le interferenze con le colture agricole di pregio.

Ante Operam: fase di progettazione esecutiva

Paesaggio

16. In merito alla componente paesaggio, in tutti gli ambiti paesaggistici ("punti di attenzione") caratterizzati da impatto paesaggistico "rilevante ma tollerabile" (rif. tabella a pag. 675 della Relazione del SIA), con particolare riguardo a quelli con livelli di impatto compresi tra 8 e 12, valutare la possibilità di interventi di mitigazione quali, ad esempio, l'utilizzo di tipologie di sostegno alternative alla soluzione standard adottata nel progetto (ad es. sostegni tubolari monostelo, sostegni Rosenthal), localizzandole cartograficamente e verificandone l'inserimento mediante opportune fotosimulazioni da punti di vista statici e dinamici, al fine di permettere l'individuazione della migliore soluzione relativamente all'impatto sulla componente paesaggio e beni culturali e valutando anche le eventuali ricadute sulle altre componenti ambientali. Tale scelta dovrà essere verificata di concerto con il MIBAC.
17. Alla luce del parere della Provincia regionale di Ragusa acquisito al prot. DVA-2014-32119 del 7/10/2014, il Proponente dovrà valutare il posizionamento e la tipologia del sostegno n. 4 alla luce dei livelli di tutela delle aree prospicienti.
18. Dovrà essere predisposto un progetto di interventi di mascheramento e inserimento paesaggistico delle stazioni elettriche, nel rispetto degli elementi strutturanti le componenti paesaggistiche esistenti.

Ante Operam: fase di progettazione esecutiva

Campi elettromagnetici, atmosfera, rumore

In fase di progettazione esecutiva dovranno essere dettagliate le misure di mitigazione che verranno adottate al fine rispettare in tutte le fasi di lavorazione i limiti normativi relativi alle emissioni acustiche e atmosferiche. Si prescrive inoltre che i mezzi d'opera siano certificati con marchio CE di conformità ai livelli di emissione acustica contemplati, macchina per macchina, nell'Allegato I al D.Lgs. n



262/2002 in attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto.

20. In fase di progettazione esecutiva degli interventi previsti dal progetto dovrà essere redatto un apposito studio che attesti:

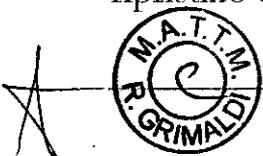
- la conformità dell'opera al vincolo determinato dalla fascia di rispetto ai sensi di quanto stabilito dalla Legge 36/2001; non potrà pertanto essere ritenuto conforme a norma di legge un tracciato tale che la fascia di rispetto che lo caratterizza, determinata secondo le modalità previste dal DM 29/05/2008, comporti interferenza con recettori quali definiti dalla medesima Legge 36/2001, articolo 4, comma 1, lettera h;
- il rispetto dei limiti di esposizione e degli obiettivi di qualità fissati dal DPCM 8/07/2003.

Lo studio dovrà essere trasmesso all'ARPA Sicilia e ai Comuni interessati dal progetto i quali dovranno verificare l'eventuale presenza di luoghi a permanenza non inferiore a quattro ore. Se dalla verifica della compatibilità elettromagnetica del tracciato dovesse scaturire la necessità di una o più varianti significative esse dovranno essere sottoposte preventivamente a Verifica di Assoggettabilità a VIA, di cui all'art. 20 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. e da ciò potranno scaturire ulteriori conseguenti prescrizioni.

Ante Operam: fase di progettazione esecutiva

Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi, Siti Natura 2000 e rete Ecologica

21. La progettazione esecutiva relativa agli interventi di nuova realizzazione dovrà tenere conto della vegetazione esistente, evitando interferenze con habitat prioritari di interesse comunitario e limitando il più possibile il taglio della vegetazione arborea e arbustiva. Inoltre:
- a) le piste di accesso alle aree d'intervento, dovranno evitare il più possibile habitat naturali, utilizzando possibilmente percorsi esistenti ed aree alternative;
 - b) dovrà essere verificato il rispetto di quanto previsto dalle normative regionali in merito al taglio nelle aree boscate, ai rimboschimenti compensativi, ai ripristini con materiale vegetale certificato.
22. Il Proponente dovrà attuare tutte le misure di mitigazione/compensazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa. In fase di progettazione esecutiva dovranno inoltre essere definiti in dettaglio gli interventi e le misure che si intendono attuare per il ripristino delle aree e delle piste di cantiere previste per la realizzazione e demolizione di tutte le opere al fine riportare la situazione *ante operam*. I progetti dovranno contemplare anche le cure colturali degli elementi vegetazionali per i primi 5 anni, dall'impianto. Si dovrà in ogni caso prevedere la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze nell'ambito delle formazioni arboree ed arbustive ricostituite. Le specie vegetali da utilizzare per le opere di ripristino dovranno essere concordate con gli uffici competenti uffici regionali.



23. In merito ai rischi di collisione, al fine di ottimizzare le misure di mitigazione proposte nel SIA e nella documentazione integrativa:

- a) dovrà essere redatto un piano di monitoraggio ante e post operam ed un progetto in merito alle misure di mitigazione, sulla base delle più recenti linee guida nazionali (“Linee guida per la mitigazione dell’impatto delle linee elettriche sull’avifauna”-ISPRA 2008) e internazionali (es: Guidelines for mitigating conflict between migratory birds and electricity power grids UNEP/CMS/Conf.10.30.2011). L’attività di monitoraggio dell’avifauna e della chiroterofauna sarà a carico del Proponente. Il piano di monitoraggio e il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere finalizzati alla definizione precisa e puntuale:
 - delle modalità per il monitoraggio ante operam e post operam (durata, punti di misura, modalità, tecniche);
 - della verifica ed eventuale integrazione dei tratti di elettrodotto in progetto già individuati e per i quali è necessario attuare gli interventi di riduzione del rischio di collisione;
 - delle modalità circa la disposizione, la tipologia, il numero, dei dispositivi di segnalazione e dissuasione visivi e acustici, al fine di prevenire possibili collisioni che potrebbero manifestarsi anche in particolare condizioni meteorologiche avverse.
- b) I contenuti del piano di monitoraggio ed il progetto relativo alle misure di mitigazione dovranno essere definiti in accordo con gli enti gestori dei siti Natura 2000 analizzati nell’ambito della integrazione di cui alla nota CTVA-2014-2902 del 21/08/2014 e redatti da esperti qualificati.
- c) Il Piano di Monitoraggio *ante operam* dovrà essere attuato considerando un periodo di dodici mesi e dovrà prevedere l’osservazione della frequenza di transito degli uccelli sulla base di protocolli consolidati e verificando la possibilità di utilizzare strumenti/tecnologie indicati dalla più recente ricerca scientifica e disponibili sul mercato. Sulla base degli esiti del monitoraggio dovrà essere verificata la necessità di definire ulteriori misure mitigative.
- d) Il Piano di Monitoraggio *post operam* dovrà essere previsto almeno per una durata di tre anni.

Ante Operam: fase precedente la cantierizzazione

Aspetti progettuali

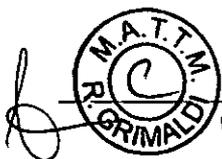
24. Per consentire il controllo circa il rispetto delle prescrizioni impartite, la data di inizio lavori ed il cronoprogramma delle singole fasi di ciascun cantiere dovranno essere tempestivamente comunicati (almeno 30 giorni prima) alla Regione Sicilia, ARPA Sicilia, Autorità di Bacino, Enti gestori dei Siti Natura 2000 analizzati nell’ambito della VINCA, Province e Comuni.



Corso Opera: tutte le fasi

Ambiente idrico, suolo e sottosuolo

25. In corrispondenza dei versanti occorre, durante l'esecuzione degli scavi, adottare tutte le precauzioni per garantire la stabilità delle pareti di scavo, la stabilità del terreno a bordo dello scavo e la corretta deposizione del materiale ai lati dello scavo.
26. Per la fase di realizzazione dei tralicci e/o laddove sono presenti falde superficiali, si dovrà prevedere che le attività di perforazione e di esecuzione delle fondazioni non determinino l'insorgere del rischio di diffusione delle sostanze inquinanti dovute ai fluidi di perforazione.
27. Dovranno essere utilizzati materiali non inquinanti in tutte le fasi della lavorazione e fare ricorso a tecniche che garantiscano che le eventuali scorie prodotte durante i lavori non permangano nell'ambiente al fine di impedire ogni possibile inquinamento del suolo e delle acque superficiali e di falda.
28. Le operazioni di rinterro degli scavi con il riutilizzo del medesimo materiale proveniente dall'escavazione dovranno essere condotte secondo le modalità di cui al Dlgs. 152/2006 artt. 184 bis e 185 ss.mm.ii. Dovranno essere utilizzati idonei dispositivi al fine di evitare la dispersione nel terreno di residui derivanti dalle lavorazioni.
29. Nel caso si prevedano depositi temporanei dei materiali provenienti dalla realizzazione dell'elettrodottó e delle opere connesse:
 - a) dovranno essere predisposte tutte le misure idonee alla protezione del suolo disponendo sulla superficie interessata appositi teli plastici di spessore adeguato;
 - b) dovranno essere evitati depositi provvisori di materiali della dismissione in corrispondenza delle aree ripariali e di pertinenza dei corsi d'acqua, fossi o scoline;
 - c) si dovrà provvedere sollecitamente alla pulizia e al ripristinó delle aree utilizzate, per il lavoro di smantellamento, una volta completate le operazioni di rinterro e trasporto a discarica dei materiali.
30. Nelle zone agricole:
 - a) i lavori dovranno essere realizzati fuori dai periodi di produzione o altrimenti dovranno essere compensate le perdite di produzione derivanti dall'esecuzione dei lavori;
 - b) dovranno essere ripristinate tutte le opere di miglioramento fondiario eventualmente interferite dall'esecuzione dei lavori, come fossi di drenaggio, impianti di irrigazione, canali irrigui, a carico del realizzante;
 - c) il Proponente dovrà, nei casi in cui ci siano interferenze con i sistemi di irrigazione lungo il tracciato, concordare con i singoli agricoltori le misure da adottare per evitare tali interferenze e le eventuali opere compensative.



Corso Opera: tutte le fasi

Flora, fauna, vegetazione, ecosistemi e Siti Natura 2000 e rete Ecologica

31. L'area di ripulitura della vegetazione dovrà essere limitata a quella effettivamente necessaria alle esigenze costruttive sia per l'apertura di eventuali nuove piste, sia per le piazzole per la costruzione dei sostegni. Le aree di cantiere dovranno essere perimetrate e recintate e dovranno essere adottate tutte le misure cautelative al fine di evitare che le attività ed i mezzi di cantiere interferiscano con la vegetazione arborea e arbustiva. La posa e la tesatura dei conduttori dovrà essere effettuata evitando il taglio ed il danneggiamento della vegetazione. Il conduttore basso dell'elettrodotto, per quanto possibile, dovrà essere posizionato ad un'altezza tale da evitare un eventuale taglio della vegetazione. Nel caso l'interferenza con la vegetazione fosse inevitabile, particolari tecniche cautelative dovranno essere attuate per l'esecuzione del taglio (capitozzatura). Le operazioni di ripristino vegetazionale dovranno essere realizzate immediatamente dopo la fine della realizzazione dei sostegni. A seguito delle demolizioni degli elettrodotti i ripristini dovranno essere effettuati in modo tale da consentire l'uso del suolo *ante operam*.
32. Per assicurare la congruità del progetto con le tutele poste in essere nei siti di Rete Natura 2000 posti nelle vicinanze dell'opera e nei corridoi ecologici identificati dalla rete ecologica regionale, i lavori dovranno essere eseguiti al di fuori del periodo di riproduzione/nidificazione delle specie protette faunistiche. A tal fine si dovranno sviluppare con gli Enti gestori, specifici e mirati cronoprogrammi dei lavori di cantiere in modo da evitare il periodo maggiormente critico nei confronti delle specie presenti. Nelle aree di cantiere dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per non arrecare disturbo alla fauna e dovranno essere attuate tutte le mitigazioni a tutela della fauna e della vegetazione descritte nel SIA, nella VINCA e nelle integrazioni.

Corso Opera: tutte le fasi

Rumore, atmosfera

33. Per quanto riguarda le emissioni atmosferiche ed acustiche in fase di cantiere, ferme restando le misure di mitigazione descritte nel SIA e nelle integrazioni:
- il Proponente dovrà assicurare che l'impresa appaltatrice adotti tutti gli accorgimenti tecnici nonché le modalità di gestione del cantiere, atte a ridurre la produzione e la propagazione di polveri; a tal fine si prescrive di bagnare giornalmente le aree di lavoro in prossimità dei ricettori, considerando un raggio di m 50 da questi; una costante bagnatura di tutte le aree interessate da movimentazione di terreno dei cumuli di materiale stoccati nelle aree di cantiere; in caso di presenza di evidente ventosità, dovranno essere realizzate apposite misure di protezione superficiale delle aree assoggettate a scavo o riporto tramite teli plastici ancorati a terra, fino alla stesura dello strato superficiale finale di terreno vegetale;
 - relativamente alle emissioni acustiche:



- durante le fasi di cantiere in prossimità di centri abitati o di ricettori sensibili dovranno essere realizzate barriere antirumore fissi e mobili, il cui dimensionamento dovrà essere definito in relazioni alle specifiche caratteristiche locali;
- dovranno essere impiegati impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati.

Corso Opera e Post Operam: tutte le fasi

Monitoraggio Ambientale

34. In relazione agli esiti dei monitoraggi prescritti, dovranno essere adottati i provvedimenti necessari a mitigare e a limitare, con le modalità definite dall'ARPA Sicilia, gli eventuali impatti derivanti dall'attuazione del progetto. Dovranno essere resi pubblici e accessibili tutti i dati rilevati dai monitoraggi prescritti, in relazione alle inerenti determinazioni stabilite dall'ARPA Sicilia.

Post Operam: tutte le fasi

Monitoraggio Ambientale

35. I report relativi al monitoraggio dell'avifauna dovranno essere inviati al MATTM, alla Regione Sicilia e agli Enti gestori dei Siti Natura 2000 analizzati nell'ambito della VINCA. Sulla base degli esiti del monitoraggio si potranno prevedere ulteriori misure di mitigazione.
36. Durante le fasi di controllo periodico del tracciato dovrà essere effettuato il monitoraggio dello stato e della conservazione dei dispositivi di segnalazione/dissuasione e dovrà essere effettuata la sostituzione dei dispositivi deteriorati e il riposizionamento di quelli che si sono spostati.
37. Il Proponente dovrà concordare con Arpa Sicilia per quali recettori (ricadenti all'interno delle DPA o presenti in prossimità delle nuove linee) dovrà essere effettuato il monitoraggio *post operam* dei valori dei campi elettromagnetici. A tal fine il Proponente dovrà concordare con Arpa Sicilia le modalità e la durata del monitoraggio, le modalità di raccolta e trasmissione dei dati.

Altre disposizioni

38. Cinque anni prima della dismissione delle opere il Proponente dovrà sottoporre all'approvazione del MATTM il piano esecutivo di dismissione e del ripristino ambientale delle aree interessate dall'opera, con l'indicazione delle risorse necessarie, delle forme di finanziamento e di accantonamento. L'esecuzione del piano sarà a carico del proprietario del sistema.
39. Alla conclusione di ognuna delle fasi temporali in cui il quadro prescrittivo è articolato (pre-progettazione esecutiva, progettazione esecutiva, *ante operam*, corso d'opera, *post operam*), il Proponente dovrà fornire al MATTM una relazione che attesti lo stato di avanzamento delle ottemperanze alle prescrizioni indicate fino alla completa ottemperanza di tutte le prescrizioni;



Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Per la tutela archeologica dei siti interessati dai lavori

1. Tutte le opere e le attività di cantiere (con la connessa viabilità di servizio), che in progetto prevedono opere di scavo e di alterazione dell'assetto geomorfologico esistente, e che sono da realizzare nelle aree indiziate d'interesse archeologico dovranno essere puntualmente localizzate prima della progettazione esecutiva nei terreni attraversati dall'elettrodotto ai fini delle indagini archeologiche da eseguire secondo modalità operative concordate con le soprintendenze competenti per territorio. Tali indagini dovranno essere eseguite sotto la sorveglianza di personale tecnico archeologico specializzato, che opererà in stretta collaborazione con le Soprintendenze stesse. Lo stesso personale archeologico dovrà provvedere alle rilevazioni fotografiche e cartografiche relative alle aree indiziate d'interesse archeologico, qualora nel corso di tali accertamenti tecnici di tipo archeologico emergessero evidenze di interesse archeologico. Inoltre, qualora si rendesse necessario, dovranno essere effettuate nelle suddette aree indagini di tipo stratigrafico con impiego dello stesso personale archeologico. In tale eventualità gli archeologi provvederanno alla documentazione scientifica delle indagini stratigrafiche sotto il coordinamento tecnico scientifico delle Unità operative archeologiche. Tutta la documentazione tecnico scientifica archeologica dovrà essere depositata in originale ed in formato digitale presso le Soprintendenze;
2. dovrà essere data comunicazione alle Soprintendenze Beni Culturali e Ambientali competenti per territorio della data di inizio lavori con almeno venti giorni di anticipo e comunque con congruo anticipo;
3. i lavori di scavo dovranno essere effettuati alla presenza di un archeologo incaricato dalla Ditta committente per l'intera durata dell'intervento e, in ogni caso, sotto la sorveglianza di personale delle Soprintendenze, che ai sensi dell'art. 90 del D.lgs. 42/2004 sul rinvenimento fortuito di beni archeologici, qualora nel corso dei lavori dovessero evidenziarsi situazioni di interesse archeologico, interverranno secondo le vigenti leggi di tutela chiedendo anche in corso d'opera eventuali modifiche al progetto.

Ai fini della tutela paesaggistica dei luoghi

4. La progettazione esecutiva dovrà contenere elaborati grafici e fotografici in cui sarà documentata una ottimizzazione del progetto definitivo atta alla minimizzazione dell'impatto paesaggistico delle opere da realizzare, concordando le soluzioni più idonee con le Soprintendenze interessate per ogni Provincia, tenendo conto che:
 - a) dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare gli impatti prodotti sulle località attraversate dall'elettrodotto e sulle visuali pubbliche dalle quali è possibile osservare il paesaggio tutelato, nel corso della progettazione esecutiva dovranno essere valutate con le soprintendenze provinciali competenti soluzioni atte ad ottimizzare la tipologia e l'altezza dei sostegni, nonché l'impatto prodotto dalle opere connesse;



A handwritten signature consisting of a large, stylized letter 'A'.

- b) dovrà essere minimizzata l'interferenza fisica e visiva con il boschetto Mineo mediante la modifica del tracciato proposto, valutando la possibilità di spostare il sostegno 41 al di fuori dell'area boscata per evitare il taglio degli alberi e studiare il posizionamento del traliccio 39;
- c) eventuali opere poste in prossimità di corsi d'acqua, valloni ed impluvi dovranno essere realizzate senza creare in alcun caso una benché minima riduzione delle sezioni idrauliche esistenti;
- d) dovrà essere spostato verso nord il tracciato per evitare di interferire con il SIC ITA050002 Torrente Vaccarizzo (tratto terminale) e dovrà essere verificata la possibilità di delocalizzare il cantiere base 3 il quale, nel caso di spostamento del tracciato, verrebbe a trovarsi dalla parte opposta rispetto al SIC.

Per la cantierizzazione:

- e) tutti i lavori e il deposito dei materiali dovranno interessare esclusivamente le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con l'ambiente circostante;
 - f) prima dell'inizio dei lavori dovranno essere predisposte le opportune piazzole, scelte in prossimità del tracciato, per il deposito provvisorio dei materiali di cantiere, avendo cura di scegliere terreni incolti e privi di vegetazione arborea che dovranno successivamente essere sottoposte a opere di riqualificazione ambientale;
 - g) dovrà essere ridotta al minimo l'apertura di nuove piste e dovrà essere posta ogni cura affinché quelle necessarie non siano particolarmente visibili, utilizzando materiali che si inseriscono coerentemente nel paesaggio circostante;
 - h) eventuali materiali di risulta provenienti dagli scavi per la posa dei sostegni, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, dovranno essere smaltiti presso discariche autorizzate;
5. al fine di poter operare i dovuti controlli nel corso dell'esecuzione delle opere e di quelle di riqualificazione paesaggistica delle aree eventualmente degradate, la Società dovrà comunicare alle Soprintendenze competenti con congruo anticipo la data di inizio dei lavori al fine di potere esercitare l'Alta Sorveglianza;
6. la Ditta dovrà presentare annualmente, entro il mese di novembre, alle Soprintendenze, un'ampia e articolata relazione che illustri le opere realizzate nel corso dell'anno e fornisca il programma di quelle che intendono realizzare nel corso dell'anno successivo. La medesima comunicazione dovrà riportare in allegato un'adeguata documentazione fotografica in originale ed a colori dello stato dei luoghi interessato dalle opere eseguite e una rappresentazione cartografica della posizione dei punti di vista delle riprese fotografiche;
7. a fine lavori le aree di cantiere dovranno essere reintegrate nei loro aspetti e nei loro valori paesaggistici.



Art. 2 (Verifiche di Ottemperanza)

Alla verifica di ottemperanza delle prescrizioni riportate all'art. 1 si provvederà, con oneri a carico del Proponente, laddove le attività richieste ai soggetti coinvolti non rientrino tra i compiti istituzionali, come indicato di seguito:

Sez. A)

Prescrizioni della Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS

Prescrizioni: A) 1, 2, 3

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione definitiva – prima della chiusura della Conferenza dei servizi decisoria presso il MISE)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizione: A) 4

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (prima della chiusura della Conferenza dei servizi decisoria presso il MISE)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Assessorato regionale delle Infrastrutture e della Mobilità Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti Servizio Ufficio del Genio Civile della Provincia di Palermo e Autorità di Bacino competente

Prescrizioni: A) 5, 15

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: Regione Siciliana

Prescrizioni: A) 7, 10

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere di ISPRA

Prescrizione: A) 8

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)



Ente Vigilante: Regione Siciliana

Ente Coinvolto: Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: A) 9, 24

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Regione Siciliana

Prescrizioni: A) 11, 12, 13, 14

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Enti Vigilanti: Autorità di Bacino per i territori di competenza

Prescrizioni: A) 6, 16, 18

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Enti Vigilanti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio)

Prescrizioni: A) 17

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Enti Vigilanti: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare di concerto con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio)

Ente Coinvolto: Provincia Regionale di Ragusa

Prescrizioni: A) 19, 20

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere di ARPA Sicilia



Prescrizioni: A) 21, 22, 23

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Enti gestori dei Siti Natura 2000

Prescrizioni: A) 25, 26, 27, 28, 29

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Enti Vigilanti: Autorità di Bacino per i territori di competenza

Prescrizione: A) 30

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Regione Siciliana

Enti Coinvolti: Comuni coinvolti, ciascuno per la propria competenza

Prescrizioni: A) 31, 33

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere di ARPA Sicilia

Prescrizioni: A) 32

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Enti gestori dei Siti Natura 2000

Prescrizioni: A) 34

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA e POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere di ISPRA

Ente Coinvolto: ARPA Sicilia

Prescrizioni: A) 35, 36

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, previo parere di ISPRA



Prescrizioni: A) 37

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Ente Coinvolto: ARPA Sicilia

Prescrizioni: A) 38

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: POST OPERAM (fase prima della
dismissione)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Prescrizioni: A) 39

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: TUTTE LE FASI

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Sez. B)

Prescrizioni del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Prescrizioni: B) 1, 4.a)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase di
progettazione esecutiva)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio

Prescrizione: B) 2

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (fase precedente
la cantierizzazione)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio



Prescrizioni: B) 4.b), 4.c), 4.d)

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: ANTE OPERAM (prima della chiusura della Conferenza dei servizi decisoria presso il MISE)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio

Prescrizioni: B) 3, 4.e), 4.f), 4.g), 4.h), 5, 6

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA (fase di cantiere – allestimento del cantiere e lavori per la realizzazione dell'opera)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio

Prescrizione: B) 7

Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA (fase di cantiere – rimozione e smantellamento del cantiere)

Ente Vigilante: Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare

Enti Coinvolti: Soprintendenze beni culturali e ambientali competenti per territorio

Art. 3 (Disposizioni Finali)

Il presente provvedimento sarà comunicato a Terna Rete Italia S.p.A., al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, al Ministero dello sviluppo economico, ad ISPRA, ad ARPA Sicilia e alla Regione Siciliana, la quale provvederà a portarlo a conoscenza delle altre amministrazioni eventualmente interessate.

Terna Rete Italia S.p.A. provvederà alla pubblicazione del presente provvedimento per estratto nella Gazzetta Ufficiale, ai sensi dell'art. 27 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., notiziandone il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare – Direzione generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, e trasmetterà al medesimo e al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, copia del provvedimento autorizzativo finale pubblicato ai sensi dell'art. 11, comma 10, della legge 24 novembre 2000, n. 340.

Ai sensi dell'art. 26, comma 6, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., il progetto di cui al presente decreto dovrà essere realizzato entro cinque anni decorrenti dalla data di pubblicazione del relativo estratto sulla Gazzetta Ufficiale; trascorso tale periodo, fatta salva la facoltà di proroga su richiesta del proponente, la procedura di valutazione dell'impatto ambientale dovrà essere reiterata.



Il presente decreto è reso disponibile, unitamente ai pareri della Commissione tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA/VAS e del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, sul sito WEB del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR entro 60 giorni e al Capo dello Stato entro 120 giorni decorrenti dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE
E DELLA TUTELA DEL
TERRITORIO E DEL MARE



IL MINISTRO DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E
DEL TURISMO

